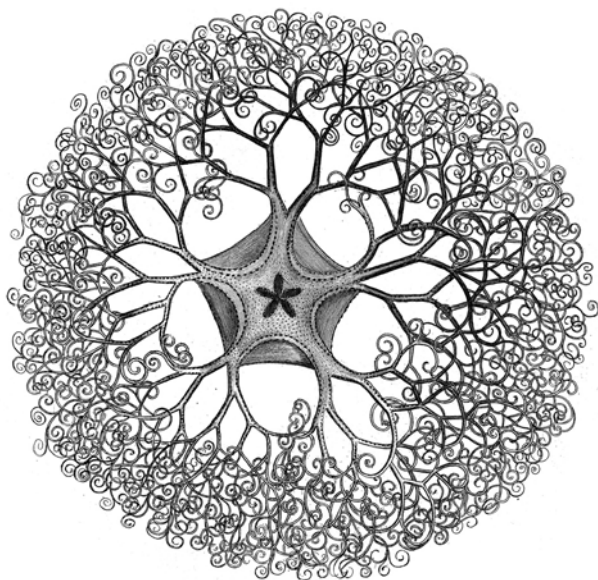


INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA DI DIDEROT

Valentina Sperotto



Syllabus



Syllabus

Direzione di collana

Roberto Brigati (Università di Bologna)

Comitato scientifico

Rosa Maria Calcaterra (Università di Roma Tre), Raffaella Campaner (Università di Bologna), Pia Campeggiani (Università di Bologna), Carlo Gentili (Università di Bologna), Giovanni Giorgini (Università di Bologna), Massimo Mazzotti (University of California at Berkeley), Stefano Oliverio (Università “Federico II” di Napoli)

Valentina Sperotto
Introduzione alla filosofia
di Diderot



Direzione di collana

Roberto Brigati (Università di Bologna)

Comitato scientifico

Rosa Maria Calcaterra (Università di Roma Tre), Raffaella Campaner (Università di Bologna), Pia Campeggiani (Università di Bologna), Carlo Gentili (Università di Bologna), Giovanni Giorgini (Università di Bologna), Massimo Mazzotti (University of California at Berkeley), Stefano Oliverio (Università “Federico II” di Napoli).

Questo volume è stato sottoposto a procedura di peer review.

Copyright © 2022, Biblioteca Clueb

ISBN 978-88-31365-50-5

Immagine di copertina: Institut de France – Académie des sciences, *Édition Numérique Collaborative et CRitique de l'Encyclopédie de Diderot, de D'Alembert et de Jaucourt (1751-1772)*, tome VI, planche LXIII.

Biblioteca Clueb

via Marsala, 31 – 40126 Bologna

info@bibliotecaclueb.it – www.bibliotecaclueb.it



Sommario

- 8 Ringraziamenti
- 9 Cronologia della vita e delle opere di Denis Diderot
- 14 1. Un materialismo vitalistico ed eclettico
- 14 *Filosofia ai margini della traduzione*
- 18 *Dal deismo al materialismo ateo*
- 26 *Il movimento scettico della ragione*
- 37 *Un romanzo erotico e filosofico*
- 39 *Ironizzare e disorientare chi legge*
- 50 *Delinearsi del materialismo vitalistico: la prospettiva del geometra cieco Saunderson*
- 65 *Materialismo ed Encyclopédie: l'albero della conoscenza*
- 71 *Arti meccaniche e interpretazione della natura*
- 78 *Il compito del filosofo*
- 83 *Dall'Encyclopédie al Sogno di d'Alembert: la metafora della fermentazione universale*
- 113 2. Rappresentare la natura, percepire rapporti: Diderot e le arti
- 113 *Empirismo e belle arti*
- 116 *Il Bello come rapporto, l'arte come costruzione*
- 123 *Osservare la natura, imitare la natura*

- 130 «Giungere all'anima per mezzo degli occhi»: essere
 spettatore dall'Encyclopédie ai Salons
- 143 *L'arte è morale e politica: l'invenzione del dramma
 borgnese*
- 152 3. Virtù sociali e buone leggi: materialismo morale e
 politico
- 152 *Dispersione della riflessione morale e politica*
- 155 *L'impossibilità di una morale materialista?*
- 168 *Dramma, racconto, romanzo: finzioni morali*
- 186 *Il "ragionatore tracotante": determinismo e politica*
- 194 *L'armonia dei tre codici e la finzione narrativa
 politica*
- 199 *Filosofia come critica del potere: disillusione e
 miglioramento*
- 204 *Complicità con i despoti, riformismo o rivoluzione?*
- 210 *Le rovine e la posterità: una filosofia per il futuro*
- 214 Note
- 221 Bibliografia
- 230 Indice dei nomi

*A mio padre,
che mi ha insegnato a perseverare*

*Se vedessimo del mondo tanto quanto non ne vediamo,
scorgeremmo, com'è credibile, una perpetua
moltiplicazione e permutazione di forme.*

[Michel de Montaigne, *Saggi*, libro III, cap. VI]

*Tutti gli esseri circolano gli uni negli altri; di conseguenza
tutte le specie... tutto è in un fluire perpetuo...*

[Denis Diderot, *Il sogno di d'Alembert*]

Ringraziamenti

Sulla soglia di questo libro vorrei ringraziare innanzitutto il prof. Roberto Brigati e la prof.ssa Mariafranca Spallanzani per avermi coinvolta in questo appassionante progetto. Al prof. Brigati e alla dott.ssa Cristina Gaspodini, inoltre, va la mia gratitudine per la pazienza e la cura con cui hanno seguito e supportato la stesura di queste pagine. Non avrei potuto dedicarmi alla scrittura senza il sostegno del Centro di Ricerca Interdisciplinare di Storia delle Idee (Università Vita-Salute S. Raffaele di Milano) e del suo direttore, il prof. Andrea Tagliapietra, cui va la mia riconoscenza.

Queste pagine si nutrono del prezioso dialogo sviluppato negli anni con il prof. Paolo Quintili, il prof. Colas Duflo e la prof.ssa Maddalena Mazzocut-Mis, nonché tutte le studiose e gli studiosi con cui ho avuto la possibilità di confrontarmi. Ci tengo a ricordare anche la Società Italiana di Studi sul Secolo Diciottesimo, la Société française d'étude du Dix-Huitième siècle e la Société Diderot, le cui attività arricchiscono in molti modi le mie ricerche su Diderot e sull'Illuminismo.

Infine, l'appoggio della mia famiglia merita qui l'espressione della mia riconoscenza, che va anche alle amiche e agli amici, tra cui in particolare a Davide De Pretto, che ha sostenuto e seguito con curiosità e interesse la nascita di questa piccola opera.

Cronologia della vita e delle opere di Denis Diderot

- 1713:** Il 5 ottobre Denis Diderot nasce a Langres, nella regione della Champagne, secondogenito di Didier Diderot, fabbricante di coltelli e strumenti chirurgici, e di Angélique Vigneron, figlia di un mercante di cuoi.
- 1723-1728:** Studia presso i gesuiti nel collegio di Langres e riceve la tonsura in vista della carriera ecclesiastica.
- 1729-1732:** Termina i suoi studi presso un collegio di gesuiti a Parigi, non si è riusciti a stabilire se presso il Louis-le-Grand, il Collège d'Harcourt o il Collège de Bourgogne.
- 1732-1735:** Consegue il baccellierato in teologia, ma senza beneficio, nella diocesi di Langres. Rinuncia alla carriera ecclesiastica ed è indeciso tra la carriera giuridica e quella artistica (teatro o pittura).
- 1737:** Il padre smette di aiutarlo economicamente. Diderot conduce una vita di *bohème* e si mantiene facendo il precettore, il giornalista, il traduttore, lo scrittore di sermoni religiosi e svolgendo vari impieghi precari.
- 1742:** Incontra Jean-Jacques Rousseau con cui stabilisce una profonda amicizia, che dura fino alla rottura di questo con il «partito filosofico».
- 1743:** Nonostante l'opposizione del padre, sposa clandestinamente Anne-Toinette Champion, figlia della sua ricamatrice. Pubblica la traduzione dall'inglese della *The Grecian History* (1707) di Temple Stanyan, con il titolo *Histoire de Grèce* presso l'editore Antoine-Claude Briasson.
- 1744:** Tramite Rousseau conosce l'abate Condillac, con cui stringerà una proficua amicizia.
- 1745:** Pubblica la traduzione di *An Inquiry concerning Virtue and Merit* (1699) di Shaftesbury con il titolo *Principes de philosophie morale, ou Essai sur le mérite et la vertu, avec Réflexions*. Diderot ne regalò una copia all'amico Rousseau.

- 1746:** Pubblica la traduzione del *A Medicinal Dictionary* (1743-1745) del medico inglese Robert James con il titolo *Dictionnaire de Médecine, traduit de l'Anglois* pubblicato per gli editori Briasson, David e Durand. Pubblica clandestinamente i *Pensieri filosofici*, che vengono condannati al rogo dal Parlamento di Parigi.
- 1747:** Il 16 ottobre Diderot e d'Alembert firmano il contratto con i librai-editori Le Breton, Briasson, Durand e David per affiancare l'abate Jean-Paul de Gua de Malves nella pubblicazione della traduzione, rivista e aumentata, della *Cyclopædia, or an Universal Dictionary of Arts and Sciences* (1728-1753) dell'inglese Ephraim Chambers. Scrive la *Passeggiata dello scettico*, che circola in forma manoscritta solo in un numero ridottissimo di copie e sarà pubblicata postuma nel 1831. Compone anche *Sulla sufficienza della religione naturale*, testo che verrà pubblicato nel 1770 dall'amico Jacques-André Naigeon, cui Diderot affiderà la pubblicazione delle sue opere.
- 1748:** Pubblica le *Memorie su diverse questioni di matematica* e, in un'edizione clandestina e anonima, il romanzo libertino *I gioielli indiscreti*.
- 1749:** Pubblica anonimamente la *Lettera sui ciechi a uso di coloro che vedono*. Nonostante le precauzioni di anonimato adottate nei suoi primi scritti, Diderot viene arrestato e imprigionato nel castello di Vincennes dal 24 luglio al 3 novembre. Durante tale periodo di reclusione il filosofo traduce «a memoria» dal greco l'*Apologia di Socrate*.
- 1750:** Tramite Rousseau conosce Friedrich Melchior Grimm e il barone d'Holbach, che diventeranno suoi grandi amici. Viene distribuito il *Prospectus* dell'*Encyclopédie*, redatto da Diderot.
- 1751:** Pubblica la *Lettera sui sordi e muti a uso di coloro che sentono e parlano*; in giugno viene pubblicato il primo volume dell'*Encyclopédie*.
- 1752:** Pubblicazione del secondo volume dell'*Encyclopédie*. Arresto dell'abate de Prades, a causa degli articoli teologici a lui affidati e della sua tesi giudicata eretica dalla Sorbona; in sua difesa Diderot redige il *Seguito dell'Apologia dell'abate de Prades*. Viene revocato il privilegio reale per la pubblicazione dell'*Encyclopédie*, provvedimento tacitamente annullato per intervento di Madame de Pompadour e del conte d'Argenson.
- 1753:** Nasce sua figlia Marie-Angélique, futura Madame de Vandeul. Pubblicazione del terzo volume dell'*Encyclopédie*. Pubblica, con permesso tacito, i *Pensieri sull'interpretazione della natura*.
- 1754:** Pubblica una seconda edizione ampliata dei *Pensieri sull'interpretazione della natura*. Pubblicazione del quarto volume dell'*Encyclopédie* e firma di un nuovo contratto con gli editori.

- 1755:** Muore Montesquieu e Diderot è l'unico filosofo a partecipare ai suoi funerali. Pubblicazione del quinto volume dell'*Encyclopédie*, contenente un *Elogio di Montesquieu* scritto da d'Alembert.
- 1756:** Pubblicazione del sesto volume dell'*Encyclopédie*. All'interno della *Correspondance littéraire*, che dal 1753 è diretta da Grimm, Diderot pubblica la *Lettera a Landois sulla libertà e sulla necessità*.
- 1757:** Pubblicazione del settimo volume dell'*Encyclopédie*. Vengono pubblicati anche la pièce teatrale *Il figlio naturale* e i *Dialoghi sul figlio naturale*, di commento, che l'accompagnano.
- 1758:** Rousseau pubblica la *Lettera a d'Alembert sugli spettacoli* in polemica con l'articolo «Ginevra» di d'Alembert, apparso nel 1757 all'interno del settimo volume dell'*Encyclopédie*. Pubblicazione della seconda pièce di Diderot, *Il padre di famiglia*, e del *Discorso sulla poesia drammatica*. D'Alembert abbandona la direzione dell'*Encyclopédie*.
- 1759:** Seconda revoca del privilegio reale e divieto di prosecuzione nella pubblicazione dell'*Encyclopédie*. Diderot scrive il primo *Salon*, opera di critica delle belle arti. È l'anno della prima lettera a noi pervenuta a Sophie Volland (il cui vero nome era Louise-Henriette Volland) con cui intrattiene una stretta relazione e una ricca e vivace corrispondenza.
- 1760:** Inizia a scrivere il romanzo libertino *La religiosa*, che sarà rielaborato fino al 1782 e pubblicato postumo nel 1796.
- 1761:** Dopo il successo riportato in provincia, *Il padre di famiglia* viene messo in scena a Parigi alla Comédie-Française. Redige il *Salon 1761*, a cui seguiranno quelli del 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1775 e 1781.
- 1762:** Pubblicazione del primo volume di tavole dell'*Encyclopédie*. Redige l'*Aggiunta ai Pensieri filosofici* e pubblica l'*Elogio di Richardson*, romanziere inglese morto l'anno precedente. Prima stesura del *Nipote di Rameau*.
- 1764:** Scrive la *Lettera sul commercio dei libri*, che resterà inedita fino al 1861. Diderot scopre che a sua insaputa Le Breton, editore dell'*Encyclopédie*, ha soppresso ed edulcorato una quarantina di articoli negli ultimi dieci volumi.
- 1765:** La zarina Caterina II di Russia acquista la biblioteca di Diderot, permettendogli di usufruirne mentre è in vita, e associando a tale acquisto anche una rendita annuale.
- 1766:** Dopo sei anni di interruzione, vengono pubblicati gli ultimi dieci volumi dell'*Encyclopédie*.
- 1768:** Scrive il racconto *Mistificazione*.
- 1769:** Pubblica sulla *Correspondance littéraire* i *Rimpianti sulla mia vecchia vestaglia usata*. Scrive i tre dialoghi che compongono *Il sogno di d'Alembert*, ma è costretto dallo stesso d'Alembert a distruggere l'opera: fortunatamente ne conserva una copia manoscritta e il dialogo sarà

- pubblicato in Francia nel 1830. Inizia la stesura del *Paradosso sull'attore*, pubblicato nel 1830. Cura l'edizione dei *Dialoghi sul commercio dei grani* dell'abate Galiani. Inizia a lavorare agli *Elementi di fisiologia*.
- 1770:** Scrive i *Principi filosofici sulla materia e il movimento*. Con Grimm si reca a Langres e a Bourbonne e scrive il racconto, parte del cosiddetto «Ciclo di Langres», intitolato *I due amici di Bourbonne*. Inizia a collaborare alla *Storia filosofica e politica degli stabilimenti e del commercio degli Europei nelle due Indie*, opera monumentale diretta dall'abate Raynal, anche se è a partire dalla terza edizione del 1780 che troverà spazio l'eloquenza e la critica di Diderot.
- 1771:** Viene pubblicata l'*Apologia dell'abate Galiani*. Publicca sulla *Correspondance littéraire* il secondo racconto che compone il «Ciclo di Langres», il *Dialogo di un padre con i suoi figli*. Termina la prima stesura di *Jacques il fatalista e il suo padrone*.
- 1772:** Compone i racconti del cosiddetto «Ciclo di Parigi»: *Questo non è un racconto, Madame de La Carlière*, nonché la prima versione del *Supplemento al viaggio di Bougainville*.
- 1773:** Si reca a San Pietroburgo su invito di Caterina II; prima di raggiungere la Russia soggiorna a L'Aia, in Olanda, presso il principe Galitzine, e redige la seconda versione del *Paradosso sull'attore*. Durante il viaggio scrive la *Confutazione di Helvétius*, che concluderà nel 1775, prosegue il lavoro sugli *Elementi di fisiologia* e porta a termine *Il nipote di Rameau*.
- 1774:** Rientra a Parigi. Durante la sosta in Olanda scrive le *Osservazioni sull'istruzione dell'imperatrice di Russia ai deputati per l'elaborazione delle leggi* e i *Principi politici dei sovrani*; molto probabilmente inizia la stesura del *Colloquio di un filosofo con la Marescialla di ****. Redige le *Osservazioni su Hemsterhuis* e completa la prima versione degli *Elementi di fisiologia*.
- 1775:** Scrive il *Piano di un'università per la Russia*, destinato a Caterina II.
- 1776-1777:** Lavora alla pièce *È buono? È malvagio?*, conclusa nel 1781 e pubblicata postuma.
- 1778:** Pubblicazione della prima edizione del *Saggio sulla vita del filosofo Seneca, sui suoi scritti, e sui regni di Claudio e di Nerone*, che fungeva da introduzione alle *Ceuvres de Sénèque le philosophe*, tradotte da Nicolas La Grange e Naigeon, ispirati e sostenuti da d'Holbach.
- 1780:** Fa copiare le sue opere per Caterina II. Conclude la stesura definitiva di *Jacques il fatalista e il suo padrone*.
- 1781:** Il Parlamento di Parigi e la Chiesa cattolica condannano al rogo la *Storia delle Due Indie* e Diderot compone l'*Apologia dell'abate Raynal*, pubblicata postuma. Redige l'ultimo *Salon*.

1782: Grazie al consenso tacito alla pubblicazione, viene diffusa clandestinamente la seconda edizione, modificata e ampliata, del *Saggio sui regni di Claudio e di Nerone*.

1784: Il 31 luglio muore e viene sepolto nella chiesa di Saint-Roch. Come previsto, l'anno seguente i manoscritti e la biblioteca del filosofo vengono inviati a Caterina II, a San Pietroburgo, dove sono conservati ancora oggi.

1. *Un materialismo vitalistico ed eclettico*

Filosofia ai margini della traduzione

L'autore filosofico, scriveva Derrida nel 1967, «non è che un pezzo [...] della macchina», macchina che tiene insieme l'autore, il testo, la filosofia e «il suo altro» (1997, 7), ma anche il suo limite e i suoi margini, ricordandoci che «al di là del testo filosofico, non c'è un margine bianco, vertigine, vuoto, ma un altro testo» (Derrida, 1997, 20). Spesso il limite e l'altro della filosofia non sono evidenti, ma nel caso di Diderot è possibile dire che il suo pensiero sorge proprio a margine, nello spazio anche fisicamente circoscritto della pagina e scaturisce nel dialogo e nel confronto con un altro pensatore: Anthony Ashley Cooper conte di Shaftesbury. Le prime opere del filosofo di Langres, infatti, sono state dei lavori di traduzione dall'inglese di *The Grecian History* di Temple Stanyan nel 1743, testo che oggi può non sembrare particolarmente originale, ma che costituiva all'epoca il primo racconto completo della storia della Grecia concepita in modo autonomo e non inserita nell'ambito di una storia universale. Poiché il lavoro di traduzione costituiva l'unica entrata della famiglia di Diderot (da poco sposato con Anne-Toniette Champion), seguirono altre traduzioni. In particolare nel 1743 Diderot porta a termine quella del *Medicinal Dictionary* di Robert James, opera ampia, costituita da sei volu-

mi in-folio (il testo è stato tradotto con Marc-Antoine Eidous e François-Vincent Touissant, i primi volumi saranno pubblicati nel 1745 proseguendo poi le uscite fino al 1748). Ne troviamo traccia anche nelle voci di storia naturale dei primi volumi dell'*Encyclopédie*, in particolare nell'articolo «Anatomia» (*Anatomie*), redatto dallo stesso Diderot, dove viene riportato un ampio passo tratto da James. Infine, *An Inquiry concerning Virtue or Merit* (1711) di Shaftesbury, la cui traduzione fu pubblicata anonima nel 1745 con il titolo di *Principes de la philosophie morale, ou Essai de M. S*** sur le mérite et la vertu avec Réflexions*. È nello spazio delle note a piè di pagina di quest'ultima opera che il filosofo esprime le sue prime riflessioni, a margine, come si diceva, approfittando dello spazio riservato normalmente ai riferimenti e ai commenti al testo. Queste traduzioni sono già un esempio dell'incontro tra la filosofia e il suo altro e tra Diderot e «la parola degli altri», per usare l'espressione di Jean Starobinski. La storia, la medicina, l'economia, la chimica, l'arte: l'opera diderottiana si nutre di sapere, non solo in termini di erudizione, ma anche di esperienza; sarà così, naturalmente, nel suo lavoro agli articoli dell'*Encyclopédie* (accanto agli articoli di storia della filosofia, numerosi sono i suoi contributi alle arti meccaniche, alla grammatica, nonché a storia, medicina, storia naturale, geografia, commercio, ecc.), ma anche all'interno delle sue opere, in particolare di quelle della maturità, dove la speculazione filosofica si arricchisce grazie alle scoperte delle scienze, all'esperienza artistica e a tutte le vaste letture del filosofo. Come accade fin dai primi testi, l'inclinazione di Diderot è quella di «portare all'estremo la tendenza ordinaria da parte degli scrittori di edificare la loro stessa opera assimilando, trasformando o combattendo i testi che li circondano» (France, 1985, 385).

Shaftesbury (1671-1713), filosofo inglese, deista, poco noto in Francia nei primi decenni del XVIII secolo, aveva messo al centro della sua opera la nozione di “entusiasmo” che viene analizzata e problematizzata, accanto alla critica ai sistemi e alle nozioni scolastiche come la logica degli universali, la metafisica degli enti e delle quiddità. Il suo pensiero era espresso con uno stile personale, artistico, lontano dalle dissertazioni pedanti degli eruditi e questo basta già a spiegare perché il giovane Diderot non potesse che rispecchiarsi nelle sue pagine (Venturi, 1988, 56 ss; cfr. anche Stenger, 2000). L'importanza cruciale di questa traduzione è testimoniata anche dal fatto che Diderot ne donò una copia all'amico Rousseau con il quale i rapporti di scambio e di intesa erano importanti e intensi (e lo saranno ancora per diversi anni, fino alla rottura degli anni Cinquanta), tanto che sarà Rousseau a fargli conoscere proprio in questi anni l'abate Condillac.

Prossimo al platonismo della scuola di Cambridge, Shaftesbury esprime nell'*Inquiry concerning Virtue or Merit* una concezione della natura come un tutto armonioso e organico, composto di parti di cui possiamo distinguere forme e proporzioni, ma di cui sfuggente è il fine generale, almeno quanto quello delle creature particolari (Stenger, 2013a, 41). Diderot, che andava elaborando una sua visione della natura, poteva allora trovare delle convergenze con quella di Shaftesbury sia riguardo all'inconoscibilità del tutto, sia a proposito dei limiti della ragione, cui entrambi i pensatori si soffermano ironizzando sul finalismo ingenuo (Martin-Haag, 2000, 255). Il buon umore, l'uso del ridicolo sono i rimedi che Shaftesbury suggerisce contro il fanatismo teologico e dogmatico. Qualche anno dopo nei *Pensieri filosofici* anche Diderot ricorrerà all'ironia come elemento di contrasto se non come vera e propria terapia contro l'entusiasmo religioso e le sue nefaste conseguenze in termini di intolleranza e oscurantismo.